

Il vincitore

Esposito tende la mano ai lavoratori «Niente rischi»

L'intervista

Enzo Mulieri

In attesa che martedì si pronunci il giudice del Tribunale fallimentare di Napoli, è la forza dei numeri che dà ragione al gruppo Clp sviluppo industriale, affidatario della gestione ex Acms di Caserta e che ha presentato l'offerta più alta per il fitto di ramo d'azienda di Eavbus. «Ci fa onore aver potuto competere con aziende come la romana Tam - ha dichiarato l'amministratore unico Giuseppina Esposito - che possono vantare un fatturato molto più importante del nostro. L'ultimo risultato è la dimostrazione che la gestione del servizio nel casertano è stata fruttifera: ci ha consentito di maturare significative esperienze nel trasporto pubblico locale».

Ma da parte dell'istituzione regionale non mancano le riserve sulla fattibilità dell'operazione, in particolare sulla corresponsione ai lavoratori del Tfr.

«Noi abbiamo scelto su due possibilità: o aderire al bando completamente, con la responsabilità dell'erogazione del trattamento di fine rapporto, o agire in difformità senza eventuale accollo di una cifra che neanche uno sceicco arabo potrebbe permettersi. Quest'ultima è stata la nostra opzione.

Credo che la partita sul Tfr rimanga congelata essendo l'anello più complicato dal punto di vista giuridico, ma su questo punto aspettiamo la

”

Il caso

Il manager avverte «Fitto del ramo d'azienda in continuità con la gestione pregressa»

pronuncia del giudice.

Ci siamo limitati ad aderire a quanto disponeva il bando». **Sul contratto di servizio teme dei contraccolpi?**

«Anche questa materia è affidata al giudice, ma va sottolineato che stiamo concorrendo per un fitto di ramo d'azienda, quindi in piena continuità con la gestione pregressa per cui non si comprende il problema dove sia. Cosa ben diversa è accaduta con l'ex Acms, azienda fallita, dove è stato seguito un altro percorso».

Forti le reazioni dei lavoratori: si temono penalizzazioni per i diritti e tagli all'occupazione. Cosa ne pensa?

«Per i dipendenti non cambierebbe niente perché non stiamo parlando di un'ex azienda, nessuno quindi può perdere né in termini di diritti né in termini di doveri».

Ma accetta per lo meno le critiche che sono state avanzate sul piano industriale di Clp?

«L'attuale fase è affidata a dirigenti di ultima generazione per cui non mancano né le idee, né le competenze. Per quel che riguarda lo specifico ci siamo avvalsi della professionalità di esperti del settore e che hanno ricoperto di recenti importanti incarichi a tutti i livelli. Per cui non solo rilanciamo la nostra proposta, ma siamo in condizione di fornire garanzie sia per il personale sia per l'efficientamento dell'attuale parco mezzi».

Quali sono le attese e le speranze con la pronuncia definitiva del giudice?

«Siamo assolutamente sereni perché abbiamo creduto sin dall'inizio nella validità del progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

